Rassegna Stampa

15 marzo 2024

Rassegna Stampa

15-03-2024

CONSIGLIERI REGIONALI

	14/03/2024	0	E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, RUSSIA RISPETTI DIRITTI UMANI, CONDANNIAMO MORTE NAVALNYJ = *Rassegna Agenzie*	2
	14/03/2024	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `RIVEDERE IL PROGETTO DEL GASDOTTO RETE ADRIATICA` = *Rassegna Agenzie*	4
	14/03/2024	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `PIU` ATTENZIONE PER LE DONNE IN CARCERE` = *Rassegna Agenzie*	6
ADNKRONOS	14/03/2024	0	E.ROMAGNA: COM. CULTURA A GIUNTA, SI` A CONFRONTO CON ISPETTORATO NAZIONALE SU APPRENDISTATO = *Rassegna Agenzie*	8
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/03/2024	6	«Non si costruisce in aree allagate» Bonaccini chiude la questione Ghilana *Redazione*	10
cronacabianca.eu	14/03/2024	1	Sì a un confronto con l'Ispettorato nazionale per agevolare l'assunzione di minorenni con il contratto di apprendistato *Luca Govoni*	11
DIRE	14/03/2024	0	ALLUVIONE. VERDI: BENE STOP CEMENTO IN ZONE ALLAGATE *Rassegna Agenzie*	12
gazzettadibologna.it	14/03/2024	1	Stop a nuove urbanizzazioni in aree alluvionate o a rischio esondazione - Gazzetta di Bologna *Redazione*	13
newsrimini.it	14/03/2024	1	Apprendistato minori. Regione si mobilita con l`Ispettorato del lavoro *Redazione*	14
ravennanotizie.it	14/03/2024	1	Stop a edificazioni in aree alluvionate o a rischio alluvioni: il Presidente Bonaccini d'accordo con Europa Verde. La soddisfazione di Zamboni *Redazione*	15
ravennatoday.it	14/03/2024	1	Stop edificazioni in aree alluvionate, Zamboni (EV): "Segnale importante della Regione" *Redazione*	17
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/03/2024	61	«Niente case nuove in aree alluvionate» = «Non si costruirà il nuovo in aree alluvionate» *Filippo Donati*	18
rimininotizie.net	14/03/2024	1	Stop a edificazioni in aree alluvionate o a rischio alluvioni: il Presidente Bonaccini d'accordo con Europa Verde. La soddisfazione di Zamboni *Redazione*	20

POLITICA REGIONALE

fanpage.it	14/03/2024	1	Cosa sono i `distretti biologici` e cosa cambia nelle Regioni che li hanno creati *Redazione*	22

E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, RUSSIA RISPETTI DIRITTI UMANI, CONDANNIAMO MORTE NAVALNYJ =

Bologna, 14 mar. (Labitalia) - L'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna si schiera a favore della libertà di espressione e condanna la morte di Aleksej Naval'nyj, il dissidente russo deceduto nelle scorse settimane durante la detenzione in Siberia. Disco verde dell'Assemblea legislativa alla risoluzione di Italia Viva (emendata dal Pd) a prima firma di Pasquale Gerace e sottoscritta dalla collega di gruppo Giulia Pigoni. "La morta di Alexei Naval'nyj, avvocato e attivista anti-corruzione, segna un momento di profondo lutto e riflessione sulla situazione dei diritti umani in Russia. La sua determinazione nel combattere la corruzione e promuovere la democrazia ha ispirato milioni di persone in tutto il mondo. Per questo occorre prendere in esame l'istituzione di premi e borse di studio dedicate alla sua figura, con particolare riferimento alla sua battaglia per la libertà e la democrazia, sostenendo analoghe iniziative di Università e Istituti di ricerca del nostro territorio", spiega Gerace che invita "le istituzioni competenti a prendere atto della gravità della situazione e ad adoperarsi con ogni mezzo legale e diplomatico a loro disposizione per promuovere il rispetto dei diritti umani in Russia e sostenere la lotta alla repressione".

La risoluzione propone di "sollecitare l'Anci Emilia-Romagna affinché sottoponga ai Comuni della nostra regione la proposta di intitolare una strada del proprio territorio ad Aleksej Naval'nyj". "Bisogna che tutti i prigionieri politici russi siano liberati e che i colpevoli della morte di Naval'nyj siano condannati: la democrazia non è solo un sistema di voto, ma il saper vivere insieme nonostante le differenze", spiega Antonio Mumolo (Pd) per il quale "il Pd è al fianco di tutti coloro che si battono per i diritti umani, non possiamo rimanere indifferenti, ma dobbiamo difendere i diritti delle persone: è un nostro impegno che portiamo avanti".

"Bisogna capire chi ci guadagna da questa morte, serve chiarezza su come è morto perché non sappiamo se sia stato un malore, un colpo di pistola o cosa altro", spiega Stefano Bargi (Lega) che ha contestato molte delle affermazioni fatte dagli altri consiglieri. "Ci uniamo alle voci di coloro che hanno avuto il coraggio di sfidare la polizia

russa andando al funerale di Naval'nyj, così come siamo solidali con le donne russe che hanno protestato contro la guerra in Ucraina", sottolinea Silvia Zamboni (Europa Verde) che invita "a fare di più sul tema della libertà e dei diritti". "Il regime russo dice che è morto di morte naturale: dopo averlo arrestato, tenuto al freddo, forse torturato....è morto di morte naturale. Vogliamo capire la gravità di cosa è successo", spiega Pigoni. "Votiamo a favore della risoluzione del collega Gerace", spiega Marcella Zappaterra (Pd).

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
14-MAR-24 12:10

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'RIVEDERE IL PROGETTO DEL GASDOTTO RETE ADRIATICA' =

Bologna, 14 mar. (Labitalia) - Rivedere l'iter autorizzativo del gasdotto 'Rete Adriatica' che da Massafra, in provincia di Taranto, dovrebbe raggiungere il comune bolognese di Minerbio dopo un tragitto di oltre 600 chilometri. A sollecitare un nuovo procedimento di Via (Valutazione di impatto ambientale) "in considerazione dell'odierna situazione ambientale e paesaggistica e degli scenari energetici radicalmente mutati nel corso degli ultimi anni" è la capogruppo di Europa Verde Silvia Zamboni, la quale auspica uno specifico confronto in Conferenza stato-regioni con un atto ispettivo trattato nell'odierna sessione di lavoro della commissione Territorio, ambiente e mobilità presieduta da Nadia Rossi. Per Zamboni il confronto tra governo e tutte le regioni interessate dall'infrastruttura dovrebbe essere finalizzato a "ottenere l'avvio di un nuovo procedimento di Via che sia in grado di rivalutare l'opera nella sua interezza anziché in tronconi separati e, soprattutto, tenendo conto della odierna situazione ambientale e paesaggistica e di una marcata riduzione del fabbisogno, come ammesso dallo stesso proponente del progetto".

La capogruppo, ritornando sulla valutazione espressa nel 2005, specifica che il progetto "fu suddiviso in 5 tronconi funzionali ragion per cui furono richieste 5 diverse Via. Poche settimane fa il Gruppo d'intervento giuridico (GrIG), associazione che si occupa di aspetti legali delle criticità ambientali, ha inviato una istanza al ministero dell'Ambiente e della Cultura per sollecitare un provvedimento che dichiari la perdita di efficacia dei decreti autorizzativi rilasciati oltre 12 anni fa anche in ragione delle caratteristiche pesantemente impattanti dell'opera e di come l'accelerazione del riscaldamento globale imponga la riduzione nel consumo di combustibili fossili". In fase di risposta, il sottosegretario alla presidenza di giunta Davide Baruffi ha chiarito innanzitutto che "la risposta sarà forzatamente interlocutoria, perché la questione sollevata non è di facile soluzione". Ricordando come il processo autorizzativo è iniziato nel 2005 per concludersi nel 2008, Baruffi ha sottolineato come l'obbligo legislativo del termine validità della Via sia subentrato solo successivamente.

"Nonostante il quadro giuridico molto complesso e che si presta ad interpretazioni, la Regione Emilia-Romagna condivide il principio di massima precauzione ambientale che però deve armonizzarsi con le certezza del diritto e per questo si attiverà anche in Conferenza Stato-Regioni per capire quali iniziative intraprendere considerando anche il calo dei consumi registrato e gli obiettivi fissati dalla transizione energetica". Nella sua replica finale Silvia Zamboni si è dichiarata soddisfatta delle risposte ottenute. "Sono particolarmente soddisfatta -ha concluso la capogruppo- per l'attivazione della giunta in Conferenza Stato-Regioni riconoscendo la fondatezza della richiesta avanzata e per il calo, reale e previsto, nel consumo di carburanti fossili a testimonianza di un contesto generale profondamente mutato".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
14-MAR-24 17:47

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'PIU' ATTENZIONE PER LE DONNE IN CARCERE' =

Bologna, 14 mar. (Labitalia) - "Migliorare la qualità della detenzione delle donne in carcere". La richiesta, con un'interrogazione a risposta immediata in aula, in Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde). Dai dati diffusi dall'associazione Antigone emerge che, spiega la consigliera, "la presenza delle donne detenute nelle carceri italiane si attesta da molti anni poco sopra il 4% sul totale della popolazione detenuta. La capienza ufficiale delle carceri femminili è pari a 533 posti letto. Il tasso di affollamento ufficiale risulta del 112,3%, superiore al tasso di affollamento ufficiale generale delle carceri italiane (pari al 109,2%)". "Nelle carceri dell'Emilia-Romagna - prosegue - sono presenti 3.600 detenuti di cui 149 donne. Sono cinque le sezioni femminili in regione: Bologna, Forlì, Modena, Piacenza e Reggio Emilia".

"Come messo in luce da Antigone, numeri bassi non possono significare bassa attenzione", rimarca Zamboni. "Lo scorso 7 marzo, in occasione dell'inaugurazione della mostra '(In)curabile bellezza. Donne che fanno comunità', il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri e Caterina Liotti del Centro documentazione donna di Modena - sottolinea la capogruppo di Europa verde - hanno confermato nei loro interventi le difficoltà di genere messe in luce da Antigone. Anche in Emilia-Romagna il numero esiguo di donne detenute rende gli istituti penitenziari un mondo squilibrato in quanto pensato e organizzato in funzione degli uomini detenuti". Zamboni cita poi la proposta del garante Cavalieri sulla detenzione femminile, facendola sua: "Prevedere parametri diversi per la finanziabilità di percorsi formativi da parte della Regione Emilia-Romagna, favorendo la partecipazione di donne, anche per gruppi ristretti; promuovere percorsi di accoglienza in misura alternativa al carcere sostenendo la rete delle realtà che operano in questo ambito attraverso finanziamenti; vigilare affinché nelle progettazioni dei Comitati locali per l'area dell'esecuzione penale adulti siano inseriti interventi per donne detenute, anche nei casi in cui nel territorio non sia presente un istituto penitenziario con una sezione femminile".

La risposta arriva in aula dall'assessore regionale Igor Taruffi, che elenca le iniziative della Regione Emilia-Romagna riservate al reinserimento dei detenuti, a partire dalle donne: "C'è una specifica attenzione a particolari gruppi di persone, comprese le donne. Sono previsti percorsi dedicati e la formazione può essere attivata anche per piccoli gruppi. Per questo abbiamo investito risorse regionali specifiche". La replica di Zamboni: "Importante ci sia un'apertura sulla formazione per le donne, utile finanziare questi progetti". L'assessore ha poi proposto un approfondimento sul tema in commissione, idea accolta dalla consigliera Zamboni.

(Tri/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
14-MAR-24 18:37

NNNN

E.ROMAGNA: COM. CULTURA A GIUNTA, SI' A CONFRONTO CON ISPETTORATO NAZIONALE SU APPRENDISTATO =

Bologna, 14 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Sì all'avvio di un confronto con l'Ispettorato nazionale del lavoro per consentire l'assunzione di minorenni al di fuori del percorso scolastico con contratto di apprendistato nel settore turistico alberghiero per la stagione estiva. E' l'impegno chiesto alla giunta regionale dell'Emilia-Romagna attraverso una risoluzione a prima firma Nadia Rossi (Partito democratico) approvata dalla commissione Cultura presieduta da Francesca Marchetti. Rossi ha evidenziato "la necessità di aprire un dialogo anche con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, affinché ai giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico sia data la possibilità di lavorare con contratto di apprendistato stagionale, anche in settori diversi da quello del percorso di istruzione frequentato, in modo da poter acquisire competenze trasversali, organizzative e relazionali. Il lavoro stagionale può essere una scuola di vita".

"L'apprendistato - ha ricordato Rossi - è un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani tra i 15 e i 25 anni. Fin dal 2016, attraverso un protocollo sottoscritto con l'Ufficio scolastico regionale, la Regione ha individuato l'apprendistato quale canale per un accesso qualificante dei giovani al lavoro, finalizzato a sviluppare competenze utili all'occupazione e alla crescita. Ciò indipendentemente dal percorso formativo. Ma l'Ispettorato del lavoro nazionale ha 'smontato' questa opportunità stabilendo che il lavoro da svolgere deve corrispondere al percorso scolastico, tagliando fuori, quindi, una fetta consistente di giovani che potrebbero essere inseriti nel mondo del lavoro". L'atto è stato inviato anche ai parlamentari eletti in Emilia-Romagna per valutare una soluzione della questione anche in via normativa.

La risoluzione è stata sottoscritta anche da Massimo Bulbi, Matteo Daffadà, Luca Sabattini, Francesca Marchetti, Manuela Rontini, Palma Costi, Roberta Mori, Marco Fabbri, Andrea Costa, Marcella Zappaterra, Mirella Dalfiume, Antonio Mumolo, Lia Montalti, Stefano Caliandro (Pd), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), Pasquale Gerace, Giulia Pigoni (Italia Viva), Silvia Zamboni (Europa Verde), Michele Facci

(Gruppo Misto), Valentina Stragliati, Massimiliano Pompignoli (Lega), Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle), Valentina Castaldini (Forza Italia), Marco Mastacchi (Rete Civica).

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222
14-MAR-24 13:09

NNNN

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Sezione:CONSIGLIERI REGIONALI

Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola
Dir. Resp.:Claudio Salvaneschi
Tiratura: 4.500 Diffusione: 15.000 Lettori: 31.500

Rassegna del: 15/03/24
Edizione del:15/03/24
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

«Non si costruisce in aree allagate» Bonaccini chiude la questione Ghilana

Il presidente della Regione ha esplicitato ieri l'indirizzo dell'ente: «I nostri uffici si muovono di conseguenza»

RAVENNA

«Non si costruisce il nuovo nelle aree allagate»: sono bastate poche parole ieri al presidente della Regione Stefano Bonaccini per mettere una pietra tombale sopra due dei progetti di urbanizzazione più discussi degli ultimi tempi in provincia di Ravenna, vale a dire quelli per l'edificazione di quartieri residenziali nell'area della Ghilana a Faenza e a Biancanigo di Castel Bolognese, entrambe rimaste sommerse nell'alluvione di maggio 2023. Bonaccini, ieri a Ravenna per il tavolo sul post alluvione, ha voluto «essere chiaro», dopo che le esternazioni rilasciate alcuni giorni fa dai sindaci dei due comuni e dall'assessore manfredo all'Urbanistica avevano già lasciato presagire uno stop alle iniziative avversate dai movimenti ambientalisti: «I nostri uffici - ha aggiunto Bonaccini - si stanno già muovendo di conseguenza». Ma il discorso del presidente della Regione non riguarda solo le due aree del Faentino, diventate in questi mesi simbolo della lotta ambientalista al consumo di suolo e finite persino sotto i riflettori dei media nazionali: «Questa alluvione - ha aggiunto il governatore - ci ha insegnato molto e le vecchie previsioni vanno aggiornate». Un leitmotiv su cui si erano basate anche le dichiarazioni dei tanti amministratori locali alle prese con i piani urbanistici da rinnovare tenendo presenti i dati delle alluvioni di maggio. «Gli strumenti urbanistici - ha sottolineato Bonaccini - dovranno recepire le nuove carte che stiamo aggiornando insieme all'Autorità di bacino. Stiamo dicendo al commissario di inserirle nei Piani della ricostruzione così come stiamo dicendo ai nostri tecnici di far valere sempre il principio di precauzione. Mi aspetto dai Comuni che siano i primi a farlo e aggiungeremo anche una norma di copertura, perché non vogliamo lasciare il cerino in mano a nessuno».

Della presa di posizione di Bonaccini si felicita Silvia Zamboni, capogruppo regionale di Europa Verde: «Siamo di fronte - dice - a una decisa inversione di rotta: il contrasto al consumo di suolo si associa al sacrosanto principio di precauzione».

La zona della Ghilana a Faenza durante l'alluvione

Peso:32%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:1/1

Sì a un confronto con l'Ispettorato nazionale per agevolare l'assunzione di minorenni con il contratto di apprendistato

Luca Govoni

La commissione Cultura ha approvato una risoluzione a prima firma Rossi (Pd), e sottoscritta dalla maggior parte delle forze politiche, che chiede di poter assumere giovani in attività turistiche indipendentemente dal percorso scolastico

Sì all'avvio di un confronto con l'Ispettorato nazionale del lavoro per consentire l'assunzione di minorenni al di fuori del percorso scolastico con contratto di apprendistato nel settore turistico alberghiero per la stagione estiva. È l'impegno chiesto alla giunta regionale attraverso una risoluzione a prima firma Nadia Rossi (Partito democratico) approvata dalla commissione Cultura presieduta da Francesca Marchetti.

Rossi ha evidenziato "la necessità di aprire un dialogo anche con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, affinché ai giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico sia data la possibilità di lavorare con contratto di apprendistato stagionale, anche in settori diversi da quello del percorso di istruzione frequentato, in modo da poter acquisire competenze trasversali, organizzative e relazionali. Il lavoro stagionale può essere una scuola di vita".

"L'apprendistato -ha ricordato Rossi- è un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani tra i 15 e i 25 anni. Fin dal 2016, attraverso un protocollo sottoscritto con l'Ufficio scolastico regionale, la Regione ha individuato l'apprendistato quale canale per un accesso qualificante dei giovani al lavoro, finalizzato a sviluppare competenze utili all'occupazione e alla crescita. Ciò indipendentemente dal percorso formativo. Ma l'Ispettorato del lavoro nazionale ha 'smontato' questa opportunità stabilendo che il lavoro da svolgere deve corrispondere al percorso scolastico, tagliando fuori, quindi, una fetta consistente di giovani che potrebbero essere inseriti nel mondo del lavoro". L'atto è stato inviato anche ai parlamentari eletti in Emilia-Romagna per valutare una soluzione della questione anche in via normativa.

La risoluzione è stata sottoscritta anche da Massimo Bulbi, Matteo Daffadà, Luca Sabattini, Francesca Marchetti, Manuela Rontini, Palma Costi, Roberta Mori, Marco Fabbri, Andrea Costa, Marcella Zappaterra, Mirella Dalfiume, Antonio Mumolo, Lia Montalti, Stefano Caliandro (Pd), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), Pasquale Gerace, Giulia Pigoni (Italia Viva), Silvia Zamboni (Europa Verde), Michele Facci (Gruppo Misto), Valentina Stragliati, Massimiliano Pompignoli (Lega), Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle), Valentina Castaldini (Forza Italia), Marco Mastacchi (Rete Civica).

SPIDER-FIVE-159345898
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ALLUVIONE. VERDI: BENE STOP CEMENTO IN ZONE ALLAGATE

(DIRE) Bologna, 14 mar. - Il segnale "atteso e sollecitato da Europa Verde è chiaro". Perché oggi il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini lo ha detto chiaramente: "Stop a ricostruzioni e nuove urbanizzazioni in aree alluvionate o a rischio esondazione". Parole che fanno la soddisfazione di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna". Quanto affermato oggi a Ravenna da Bonaccini, dice infatti Zamboni, "accolgono la richiesta che come capogruppo di Europa Verde avevo avanzato con un'interrogazione urgente nell'Aula dell'Assemblea legislativa".
Non solo, ma per la consigliera vanno nella giusta direzione anche le altre dichiarazioni del presidente, quelle sul fatto che anche le vecchie previsioni vanno aggiornate e che anche i pug dovranno recepire che dove è arrivata l'acqua non ci sarà nuovo cemento. Come capogruppo di Europa Verde, Zamboni ringrazia il presidente "per questa decisione netta e questa inversione di rotta che mette uno stop a progetti di nuove urbanizzazioni in aree a rischio, ad esempio a Castel Bolognese e a Faenza, come avevo evidenziato nella mia interrogazione discussa in Aula e richiamata dal Presidente stamattina nel corso dell'intervento".
Insomma, "se qualcuno pensava di poter procedere come se l'alluvione non avesse insegnato nulla, ora sa di non poterlo fare".
Per Zamboni è "una decisa inversione di rotta: il contrasto al consumo di suolo si associa al sacrosanto principio di precauzione. L'alluvione, come avevano fatto temere progetti di vecchie e nuove urbanizzazioni, per la Regione Emilia-Romagna non è passata invano. Si volta pagina. E che avvenga su sollecitazione dei Verdi per noi è una soddisfazione", chiosa.
(Red/ Dire)
18:11 14-03-24

NNNN

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

gazzettadibologna.it

gazzettadibologna.it
Utenti unici: 29

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:1/1

Stop a nuove urbanizzazioni in aree alluvionate o a rischio esondazione - Gazzetta di Bologna

È la dichiarazione di questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che dà soddisfazione alla capogruppo di Europa Verde e vice-presidente dell"Assemblea legislativa dell"Emilia-Romagna, Silvia Zamboni.

redazione

«Stop a ricostruzioni e nuove urbanizzazioni in aree alluvionate o a rischio esondazione». È la dichiarazione di questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che dà soddisfazione alla capogruppo di Europa Verde e vice-presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Silvia Zamboni. La capogruppo, in un'interrogazione urgente nell'Aula dell'Assemblea legislativa proprio questo, che non si costruisca nelle aree alluvionate o a rischio esondazione.

«L'alluvione ci ha insegnato molto», ha detto Bonaccini. «Prima potevamo ritenere impossibile un evento di questo genere e che l'acqua potesse arrivare dov'è arrivata; oggi non più. Significa anche che vecchie previsioni vanno aggiornate. Se prima era previsto un nuovo quartiere residenziale o produttivo e lì è arrivata l'acqua, quel nuovo quartiere non si fa più. E i nuovi PUG dovranno recepire le nuove carte che con l'autorità di bacino stiamo aggiornando».

Il segnale atteso e sollecitato da Europa Verde è chiaro. «Come capogruppo di Europa Verde ringrazio il presidente per questa decisione netta e questa inversione di rotta che mette uno stop a progetti di nuove urbanizzazioni in aree a rischio, ad esempio a Castel Bolognese e a Faenza, come avevo evidenziato nella mia interrogazione discussa in Aula e richiamata dal presidente stamattina nel corso dell'intervento. Se qualcuno pensava di poter procedere come se l'alluvione non avesse insegnato nulla, ora sa di non poterlo fare», ha detto Zamboni.

Siamo di fronte a una decisa inversione di rotta. «Il contrasto al consumo di suolo si associa al sacrosanto principio di precauzione. L'alluvione, come avevano fatto temere progetti di vecchie e nuove urbanizzazioni, per la Regione Emilia-Romagna non è passata invano. Si volta pagina. E che avvenga su sollecitazione dei Verdi per noi è una soddisfazione in più», ha concluso la capogruppo di Europa Verde.

Condividi

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-159364977

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

newsrimini.it

www.newsrimini.it
Utenti unici: 2.428

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:1/1

Apprendistato minori. Regione si mobilita con l'Ispettorato del lavoro

Obiettivo, consentire l'assunzione di minorenni al di fuori del percorso scolastico con contratto di apprendistato nel settore turistico

Redazione

La Regione Emilia Romagna avvierà un confronto con l'Ispettorato nazionale del lavoro per consentire l'assunzione di minorenni al di fuori del percorso scolastico con contratto di apprendistato nel settore turistico alberghiero per la stagione estiva. È l'impegno chiesto alla giunta con una risoluzione a prima firma Nadia Rossi (Partito democratico) approvata dalla commissione Cultura presieduta da Francesca Marchetti. Rossi ha evidenziato "la necessità di aprire un dialogo anche con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, affinché ai giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico sia data la possibilità di lavorare con contratto di apprendistato stagionale, anche in settori diversi da quello del percorso di istruzione frequentato, in modo da poter acquisire competenze trasversali, organizzative e relazionali. Il lavoro stagionale può essere una scuola di vita". "L'apprendistato -ha ricordato Rossi- è un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani tra i 15 e i 25 anni. Fin dal 2016, attraverso un protocollo sottoscritto con l'Ufficio scolastico regionale, la Regione ha individuato l'apprendistato quale canale per un accesso qualificante dei giovani al lavoro, finalizzato a sviluppare competenze utili all'occupazione e alla crescita. Ciò indipendentemente dal percorso formativo. Ma l'Ispettorato del lavoro nazionale ha 'smontato' questa opportunità stabilendo che il lavoro da svolgere deve corrispondere al percorso scolastico, tagliando fuori, quindi, una fetta consistente di giovani che potrebbero essere inseriti nel mondo del lavoro". L'atto è stato inviato anche ai parlamentari eletti in Emilia-Romagna per valutare una soluzione della questione anche in via normativa.

La risoluzione è stata sottoscritta anche da Massimo Bulbi, Matteo Daffadà, Luca Sabattini, Francesca Marchetti, Manuela Rontini, Palma Costi, Roberta Mori, Marco Fabbri, Andrea Costa, Marcella Zappaterra, Mirella Dalfiume, Antonio Mumolo, Lia Montalti, Stefano Caliandro (Pd), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), Pasquale Gerace, Giulia Pigoni (Italia Viva), Silvia Zamboni (Europa Verde), Michele Facci (Gruppo Misto), Valentina Stragliati, Massimiliano Pompignoli (Lega), Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle), Valentina Castaldini (Forza Italia), Marco Mastacchi (Rete Civica).

Fuori dall'Aula. Apprendisti: per i liceali non è "stagione"

SPIDER-FIVE-159338949

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

Ravennanotizie.it

www.ravennanotizie.it
Utenti unici: 3.428

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:1/2

Stop a edificazioni in aree alluvionate o a rischio alluvioni: il Presidente Bonaccini d'accordo con Europa Verde. La soddisfazione di Zamboni

"Esprimo totale soddisfazione per le dichiarazioni rese stamattina dal Presidente Bonaccini, dichiarazioni che accolgono la richiesta che come capogruppo

REDAZIONE

Seguici su Facebook

Seguici su YouTube

Feed RSS

Inserisci le tue credenziali

"Esprimo totale soddisfazione per le dichiarazioni rese stamattina dal Presidente Bonaccini, dichiarazioni che accolgono la richiesta che come capogruppo di Europa Verde avevo avanzato con un'interrogazione urgente nell'Aula dell'Assemblea legislativa. Nella replica all'Assessora Lori mi ero riservata di valutare il follow-up alla sua risposta interlocutoria. Oggi le parole del Presidente Bonaccini hanno suonato chiaro: stop a ricostruzioni e nuove urbanizzazioni in aree alluvionate o a rischio esondazione." Così Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vice Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

"L'alluvione ci ha insegnato molto, ha detto Bonaccini: 'Prima potevamo ritenere impossibile un evento di questo genere e che l'acqua potesse arrivare dov'è arrivata; oggi non più. Significa anche che vecchie previsioni vanno aggiornate. Se prima era previsto un nuovo quartiere residenziale o produttivo e lì è arrivata l'acqua, quel nuovo quartiere non si fa più. E i nuovi PUG dovranno recepire le nuove carte che con l'autorità di bacino stiamo aggiornando'. Il segnale atteso e sollecitato da Europa Verde è chiaro. – continua Zamboni – Come capogruppo di Europa Verde ringrazio il Presidente per questa decisione netta e questa inversione di rotta che mette uno stop a progetti di nuove urbanizzazioni in aree a rischio, ad esempio a Castel Bolognese e a Faenza, come avevo evidenziato nella mia interrogazione discussa in Aula e richiamata dal Presidente stamattina nel corso dell'intervento. Se qualcuno pensava di poter procedere come se l'alluvione non avesse insegnato nulla, ora sa di non poterlo fare. Siamo di fronte a una decisa inversione di rotta: il contrasto al consumo di suolo si associa al sacrosanto principio di precauzione. L'alluvione, come avevano fatto temere progetti di vecchie e nuove urbanizzazioni, per la Regione Emilia-Romagna non è passata invano. Si volta pagina. E che avvenga su sollecitazione dei Verdi per noi è una soddisfazione in più".

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-159340746

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

Ravennanotizie.it

www.ravennanotizie.it
Utenti unici: 3.428

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:2/2

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2024 - Testata Associata Anso

Corsivo Società Cooperativa

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Iscrizione ROC 40080

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 02756420390

SPIDER-FIVE-159340746

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

RAVENNATODAY

www.ravennatoday.it
Utenti unici: 30.136

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:1/1

Stop edificazioni in aree alluvionate, Zamboni (EV): "Segnale importante della Regione"

La capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell''Assemblea legislativa dell''Emilia-Romagna esprime soddisfazione per le dichiarazioni di Bonaccini

REDAZIONE

La capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna esprime soddisfazione per le dichiarazioni di Bonaccini

"Esprimo totale soddisfazione per le dichiarazioni rese stamattina dal presidente Bonaccini, dichiarazioni che accolgono la richiesta che come capogruppo di Europa Verde avevo avanzato con un'interrogazione urgente nell'Aula dell'Assemblea legislativa. Nella replica all'Assessora Lori mi ero riservata di valutare il follow-up alla sua risposta interlocutoria. Oggi le parole del Presidente Bonaccini hanno suonato chiaro: stop a ricostruzioni e nuove urbanizzazioni in aree alluvionate o a rischio esondazione". Lo dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, a margine dell'incontro svoltosi a Ravenna con il presidente della Regione e gli enti locali.

"L'alluvione ci ha insegnato molto, ha detto Bonaccini: prima potevamo ritenere impossibile un evento di questo genere e che l'acqua potesse arrivare dov'è arrivata; oggi non più. Significa anche che vecchie previsioni vanno aggiornate. Se prima era previsto un nuovo quartiere residenziale o produttivo e lì è arrivata l'acqua, quel nuovo quartiere non si fa più. E i nuovi PUG dovranno recepire le nuove carte che con l'autorità di bacino stiamo aggiornando - sottolinea Zamboni - Il segnale atteso e sollecitato da Europa Verde è chiaro".

La capogruppo di Europa Verde plaude a "questa decisione netta e questa inversione di rotta che mette uno stop a progetti di nuove urbanizzazioni in aree a rischio, ad esempio a Castel Bolognese e a Faenza, come avevo evidenziato nella mia interrogazione discussa in Aula e richiamata dal Presidente stamattina nel corso dell'intervento. Se qualcuno pensava di poter procedere come se l'alluvione non avesse insegnato nulla, ora sa di non poterlo fare. Siamo di fronte a una decisa inversione di rotta: il contrasto al consumo di suolo si associa al sacrosanto principio di precauzione - conclude Zamboni - L'alluvione, come avevano fatto temere progetti di vecchie e nuove urbanizzazioni, per la Regione Emilia-Romagna non è passata invano. Si volta pagina. E che avvenga su sollecitazione dei Verdi per noi è una soddisfazione in più".

© Riproduzione riservata

SPIDER-FIVE-159369002

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

«Niente case nuove in aree alluvionate»

Il presidente della Regione Bonaccini: «Le vecchie previsioni vanno aggiornate. Far valere il principio di precauzione» **Donati** a pagina **21**

«Non si costruirà il nuovo in aree alluvionate»

Bonaccini, presidente della Regione: «Il disastro ci ha insegnato molto e le vecchie previsioni vanno aggiornate». Cosa accadrà a Faenza?

Potrebbero segnare un prima e un dopo nella storia urbanistica della Romagna le parole pronunciate ieri dal presidente della Regione Stefano Bonaccini all'incontro con la struttura commissariale, gli ordini professionali e i rappresentati delle organizzazioni delle imprese. Al meeting, cui era presente anche la Provincia di Ravenna, il presidente ha infatti ribadito che i nuovi piani urbanistici generali dovranno recepire le carte che sta preparando l'autorità di bacino, nelle quali è contenuta la «fotografia» delle aree a rischio alluvione alla luce dell'evento del maggio 2023. Abbastanza perché i Verdi esultassero, nella convinzione di aver ottenuto quello stop al consumo di suolo nelle aree alluvionate che chiedono da mesi: «Esprimo totale soddisfazione per le dichiarazioni rese stamattina dal presidente dell'Emilia Romagna – commenta la consigliera regionale Silvia Zamboni –. L'alluvione ci ha insegnato molto, ha detto Bonaccini: prima potevamo ritenere impossibile un evento di questo genere, e che l'acqua potesse arrivare dov'è arrivata; oggi non più. Significa anche che le vecchie previsioni vanno aggiornate. Se prima era previsto un nuovo quartiere residenziale o produttivo e lì è arrivata l'acqua, quel nuovo quartiere non si fa più. E i nuovi Pug dovranno recepire le nuove carte che con l'autorità di bacino stiamo aggiornando. Se qualcuno pensava di poter procedere come se l'alluvione non avesse insegnato nulla, ora sa di non poterlo fare. Il contrasto al consumo di suolo si associa al sacrosanto principio di precauzione».

A Faenza già un'area alluvionata aveva visto lo stop all'urbanizzazione da parte dell'amministrazione comunale: si tratta della Ghilana, in via Firenze, progetto che otterrà il parere negativo della giunta dinanzi al prossimo consiglio comunale (stesso destino per l'urbanizzazione di Biancanigo a Castel Bolognese).

Che accadrà nell'altra porzione di città allagata lo scorso maggio? La Faenza alluvionata ha la forma di una grande area rettangolare che si protende da sud-ovest a nord-est seguendo il corso del Lamone, con i suoi quattro vertici che coincidono a sud con l'Orto Bertoni, via San Martino e via Santa Lucia; a est con via Pellico e via Lesi; a ovest con l'asse urbano che da via Bondiolo conduce a corso Garibaldi; e nord con via Chiarini. Un'area immensa dove in futuro potrebbe quindi intervenire un divieto a nuove urbanizzazioni. Il quale porterebbe con sé alcuni interrogativi: che fare dell'area oggi occupata dalla caserma dei vigili del fuoco, una volta che questi saranno salpati verso l'imminente nuovo quartier generale nella zona industriale? Interrogativi che avranno risposta solo con la pubblicazione delle nuove carte dell'autorità di bacino, e poi con l'approvazione del Pug.

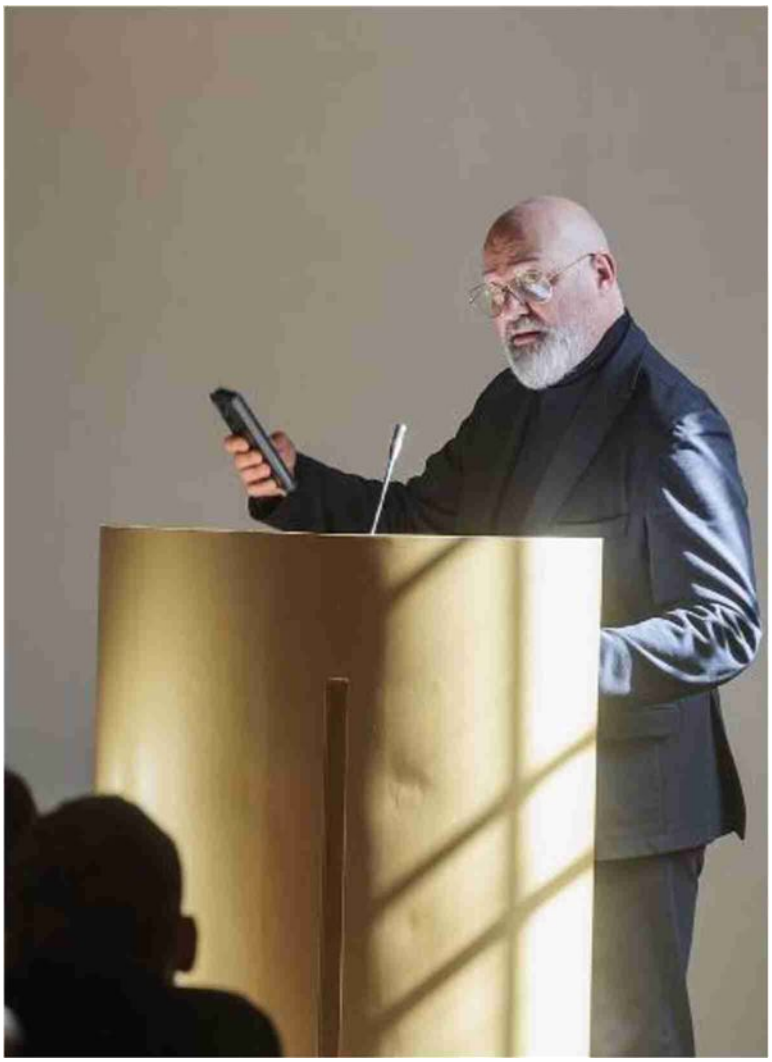
Filippo Donati

PERENTORIO

«Se prima era previsto un nuovo quartiere residenziale o produttivo e lì è arrivata l'acqua, non si fa più»

Peso:59-1%,61-51%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ieri a Ravenna *(foto Zani)*

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

rimininotizie.net

www.rimininotizie.net
Utenti unici: 99

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:1/2

Stop a edificazioni in aree alluvionate o a rischio alluvioni: il Presidente Bonaccini d'accordo con Europa Verde. La soddisfazione di Zamboni

"Esprimo totale soddisfazione per le dichiarazioni rese stamattina dal Presidente Bonaccini, dichiarazioni che accolgono la richiesta che come capogruppo

REDAZIONE

Seguici su Facebook

Seguici su YouTube

Feed RSS

Inserisci le tue credenziali

Seguire le news della tua città

Segnalare notizie ed eventi

Commentare gli articoli di RiminiNotizie

"Esprimo totale soddisfazione per le dichiarazioni rese stamattina dal Presidente Bonaccini, dichiarazioni che accolgono la richiesta che come capogruppo di Europa Verde avevo avanzato con un'interrogazione urgente nell'Aula dell'Assemblea legislativa. Nella replica all'Assessora Lori mi ero riservata di valutare il follow-up alla sua risposta interlocutoria. Oggi le parole del Presidente Bonaccini hanno suonato chiaro: stop a ricostruzioni e nuove urbanizzazioni in aree alluvionate o a rischio esondazione." Così Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vice Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

"L'alluvione ci ha insegnato molto, ha detto Bonaccini: 'Prima potevamo ritenere impossibile un evento di questo genere e che l'acqua potesse arrivare dov'è arrivata; oggi non più. Significa anche che vecchie previsioni vanno aggiornate. Se prima era previsto un nuovo quartiere residenziale o produttivo e lì è arrivata l'acqua, quel nuovo quartiere non si fa più. E i nuovi PUG dovranno recepire le nuove carte che con l'autorità di bacino stiamo aggiornando'. Il segnale atteso e sollecitato da Europa Verde è chiaro. – continua Zamboni – Come capogruppo di Europa Verde ringrazio il Presidente per questa decisione netta e questa inversione di rotta che mette uno stop a progetti di nuove urbanizzazioni in aree a rischio, ad esempio a Castel Bolognese e a Faenza, come avevo evidenziato nella mia interrogazione discussa in Aula e richiamata dal Presidente stamattina nel corso dell'intervento. Se qualcuno pensava di poter procedere come se l'alluvione non avesse insegnato nulla, ora sa di non poterlo fare. Siamo di fronte a una decisa inversione di rotta: il contrasto al consumo di suolo si associa al sacrosanto principio di precauzione. L'alluvione, come avevano fatto temere progetti di vecchie e nuove urbanizzazioni, per la

SPIDER-FIVE-159349403

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

rimininotizie.net

www.rimininotizie.net
Utenti unici: 99

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:2/2

Regione Emilia-Romagna non è passata invano. Si volta pagina. E che avvenga su sollecitazione dei Verdi per noi è una soddisfazione in più".

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RiminiNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2024 - Testata Associata Anso

Corsivo Società Cooperativa

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Iscrizione ROC 40080

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 02756420390

SPIDER-FIVE-159349403

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

fanpage.it
www.fanpage.it
Utenti unici: 2.079.797

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:1/3

Cosa sono i 'distretti biologici' e cosa cambia nelle Regioni che li hanno creati

L"Emilia-Romagna è stata la prima Regione in Italia ad approvare una legge che regolamenta in modo dettagliato i distretti del biologico

REDAZIONE

L'Emilia-Romagna è stata la prima Regione italiana a introdurre nel suo territorio i "distretti biologici", attuando quanto previsto dal decreto legislativo ministeriale del dicembre 2022, 'Determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici', pubblicato in Gazzetta ufficiale il 24 febbraio 2023.

La legge sui distretti biologici, che è stata proposta in Emilia-Romagna dalla consigliera di Europa Verde Silvia Zamboni (il progetto di legge era stato depositato nella primavera 2022), prevede che si possano costituire i distretti del biologico, formati da almeno il 51% di agricoltori. Ma la partecipazione è aperta anche ad altri soggetti. L'obiettivo della legge è quello di creare a livello regionale sinergie tra agricoltori, allevatori, trasformatori, Comuni, enti di ricerca, scuole, cittadini e associazioni per diffondere la cultura del biologico e favorire un modello agro-economico ambientalmente sostenibile e compatibile con la tutela della biodiversità e la produzione di cibo sano, senza l'utilizzo di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti chimici.

La Regione ha già raggiunto il 19% della Superficie agricola utile, coltivata con il metodo biologico e biodinamico, con oltre 7300 aziende attive, dati che collocano l'Emilia-Romagna ai primi posti della classifica nazionale, non lontanissima dall'obiettivo europeo del 25% al 2027. Non c'è alcun obbligo ovviamente per le aziende del territorio di aderire ai distretti del biologico, ma quelle che lo fanno entrano in un circuito virtuoso, e lavorano insieme per l'affermazione del metodo biologico.

"Quella dei distretti biologici è un'agricoltura pulita per l'ambiente, per gli stessi agricoltori, che non vengono così esposti a pesticidi nocivi, e naturalmente è più sana anche per il consumatore", ha spiegato Silvia Zamboni a Fanpage.it. "Lo scopo è anche quello di creare un circuito virtuoso territoriale tra chi produce cibo biologico e il Comune che lo acquista e lo porta nelle mense scolastiche. Si crea quindi una comunità di vari soggetti, che insieme contribuiscono ad affermare la cultura del metodo biologico, che garantisce il rispetto della biodiversità e non sfrutta il suolo. E questo è molto importante perché noi in Emilia-Romagna abbiamo un problema di calo della fertilità del suolo, soprattutto in corrispondenza dei territori alluvionati".

Ma a cosa serve la legge? "La legge finanzia studi, ricerche, materiale informativo sui distretti, ma anche le spese di certificazione biologica per le aziende che non sono

SPIDER-FIVE-159351646

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

abbastanza robuste per potersi certificare, perché la certificazione è una garanzia per il consumatore, ma naturalmente ha dei costi alti", ha detto la consigliera dei Verdi.

Una parte importante della legge è l'istituzione di un Fondo regionale: l'Assemblea legislativa ha approvato la legge 'Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico' a fine settembre, poi con la nuova previsione di bilancio per il 2024 la giunta ha raddoppiato le risorse, stanziando 200mila (prima erano 100mila). E poi è previsto un finanziamento di altri 50mila euro per i prossimi anni.

Funzionerà così: l'Emilia-Romagna farà dei bandi, mettendo a disposizione questi 200mila euro per i biodistretti che verranno riconosciuti dalla Regione stessa, attraverso la presentazione della documentazione, che attesterà la presenza di tutti i requisiti. Bisogna che ci siano almeno il 51% di agricoltori, poi il presidente del biodistretto deve essere il produttore agricolo. Devono esserci almeno 30 aziende agricole, oppure il distretto deve comprendere una superficie di almeno di 400 ettari. Oltre al finanziamento regionale, il ministero dell'Agricoltura ha già pubblicato pochi giorni fa un bando, che mette a disposizione altre risorse.

"La legge prevede inoltre che ci sia un controllo, e quindi se dovessero venire meno i requisiti base decadrebbe tutto, e nel caso in cui un territorio avesse ricevuto dei fondi li dovrebbe restituire", ha spiegato Zamboni.

Nella Regione, ai nastri di partenza, al momento ci sono diverse realtà che hanno avviato l'iter per ricevere il riconoscimento a distretto del Biologico, con il quale sarà poi possibile partecipare ai bandi regionali e nazionali per ottenere il finanziamento: c'è un distretto che si è dato la forma del consorzio e interessa tre Regioni, il distretto 'Alte Valli' nell'Appennino Parmense, Toscano, Ligure; poi c'è il distretto Parma Bio Valley, che riguarda la parte di pianura del Parmense; c'è il distretto biologico della provincia di Reggio Emilia; poi un altro distretto insiste sul Modenese, e tocca le Valli del Panaro; e ancora, c'è il distretto biologico nell'Appennino Bolognese; infine c'è un distretto preesistente, il distretto Biosimbiotico della Val Bidente, che dovrà adeguarsi ai nuovi criteri ministeriali.

"La costituzione del distretto del biologico naturalmente non è da intendersi come un punto di arrivo, ma come un punto di partenza per poter favorire la diffusione di questo metodo, per portare per esempio il prodotto all'interno delle mense scolastiche. Il biodistretto deve in pratica fare da volano a un'economia del territorio, improntata alla tutela della biodiversità, dell'ambiente, della qualità delle acque", ha sottolineato Silvia Zamboni. "Bisogna pensarlo come una rete di aziende che dialogano tra di loro, per arrivare a uno sviluppo veramente sostenibile. È un fatto anche culturale, non solo colturale".

E per quanto riguarda i costi dei prodotti per i consumatori? "I produttori e gli allevatori biologici, che non hanno alle spalle i mega allevamenti intensivi, hanno dei capi limitati, animali che stanno all'aperto, in un'area di una certa superficie, e devono essere nutriti a loro volta con prodotti biologici. Visto che il piccolo produttore bio produce in quantità ridotte, ha anche più costi e più manodopera, rispetto alla Grande distribuzione organizzata, che è all'origine delle proteste che ci sono state da parte degli agricoltori. Se per quanto riguarda i prodotti non freschi bio, come pasta o riso, non c'è una grande differenza rispetto a quelli della Gdo, per i prodotti freschi invece la differenza di prezzo c'è ancora".

SPIDER-FIVE-159351646

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

fanpage.it
www.fanpage.it
Utenti unici: 2.079.797

Rassegna del 14/03/2024
Notizia del: 14/03/2024
Foglio:3/3

"Questo tema va affrontato attraverso la PAC, bisogna mettere a disposizione milioni di euro, assicurando un riconoscimento economico a questi produttori, affinché questi prodotti non siano solo per chi se li può permettere. Perché non dimentichiamoci che il prodotto bio fa risparmiare anche sull'assistenza sanitaria, visto che diversi studi scientifici hanno dimostrato che l'agricoltore convenzionale è più esposto a malattie rispetto a quello biologico", ha spiegato Zamboni.

Oltre all'Emilia-Romagna, anche il Veneto con una delibera di giunta ha recepito le indicazioni del decreto ministeriale del 2022 che dà alle Regioni la possibilità di costituire i biodistretti (mentre Lazio e Toscana avevano già delle normative regionali precedenti). Nella Regione guidata da Bonaccini la diffusione delle aziende biologiche è in crescita: "Il Piano di Sviluppo Rurale che abbiamo approvato nel 2022 ha invertito l'allocazione di risorse: al mondo del biologico arriveranno 190 milioni, contro i 60 che andranno all'agricoltura integrata, che utilizza comunque i prodotti chimici. Mi sembra un buon segnale", ha sottolineato Zamboni.

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-159351646